

# **Il Programma Aziende che Promuovono Salute Rete WHP Lombardia**

2015

**DG Salute**



WHO ha identificato la *promozione della salute nei luoghi* di lavoro come una delle strategie efficaci nell'ambito delle politiche di prevenzione della cronicità, inserendola nel programma Health 2020

rif.

*“European policy framework supporting action across government and society for health and well-being.”*

*“WHO. Healthy workplaces: a model for action: for employers, workers, policymakers and practitioners. 2010 Ginevra»*

## Il programma lombardo

- Nasce da un percorso intersettoriale (sanità, impresa privata e pubblica, associazioni di categoria)
- E' fondato su criteri di efficacia e sostenibilità organizzativa ed economica, nonché sulla «responsabilità sociale di impresa»
- La Rete riunisce aziende che si impegnano a realizzare “buone pratiche” (cioè azioni raccomandate in letteratura e/o di provata efficacia) che sostengono il «benessere aziendale» e facilitano l'adozione competente e consapevole di stili di vita favorevoli alla salute in tutto il personale (con ricaduta su famiglie).

# Metodi

- Formazione operatori ASL, atti di indirizzo regionale sia metodologici che strategici (Decreto, Obiettivo Direttori Generali ASL )
- Coinvolgimento associazioni di categoria
- Costruzione strumenti per lo sviluppo della Rete
- Partecipazione all' European Network Workplace Health Promotion (Commissione Europea)

# Metodi

- Atti di indirizzo regionale sia metodologici che strategici (Decreto, Obiettivo Direttori Generali ASL )

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

## D.G. Sanità

D.d.s. 11 dicembre 2012 - n. 11861

**Promozione di stili di vita favorevoli alla salute negli ambienti di lavoro: indicazioni alle ASL per lo sviluppo di programmi efficaci e sostenibili**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TUTELA DELLA PERSONA, PROMOZIONE DELLA SALUTE E IGIENE DEGLI ALIMENTI

Visti

- il piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, approvato con Intesa Stato regioni del 29 aprile 2010 che individua tra gli obiettivi - cap. 3 «La prevenzione universale» la prevenzione di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari
- il decreto legislativo n. 81/08 «Testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro» che, all'art. 10, prevede che le Regioni, tramite le Aziende Sanitarie Locali, svolgano attività di promozione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- il programma nazionale «Guadagnare salute: cili le scelte salutari» (d.p.c.m. 4 maggio 2006) a promuovere e facilitare l'assunzione di «s» anche attraverso «azioni regolatorie», inclusi intersectoriali per modificare l'ambiente di vita

Visti inoltre

- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico regionale in materia di Sanità» nella quale, al me in materia di prevenzione e promozione ed in particolare l'art. 55, enuncia che tale segue la finalità di una più elevata tutela dei cittadini, mediante la disciplina di un sistema di prevenzione e controllo basato sull'appropriatezza scientifica di efficacia e sulla ser-

revoli alla salute negli ambienti di lavoro, improntati ai già citati criteri di appropriatezza professionale ed organizzativa

Vista la legge regionale n. 20/2008 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura

DECRETA

- di approvare il documento «Promozione di stili di vita favorevoli alla salute negli ambienti di lavoro: indicazioni alle ASL per lo sviluppo di programmi efficaci e sostenibili» allegato, quale parte integrante e sostanziale, al presente atto
- di disporre la pubblicazione sul sito web della Direzione generale Sanità [www.sanita.regione.lombardia.it](http://www.sanita.regione.lombardia.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura tutela della persona, promozione della salute e igiene degli alimenti  
Coppola Liliana

## PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO INDICAZIONI ALLE ASL PER LO SVILUPPO DI PROGRAMMI EFFICACI E SOSTENIBILI

### Premessa

Secondo la definizione dell'OMS<sup>(1)</sup> «Lo stile di vita consiste in un modo di vivere impostato secondo modelli di comportamento identificabili, che sono frutto dell'azione reciproca delle caratteristiche proprie di un individuo, delle interazioni sociali con le condizioni di vita di carattere socioeconomico e ambientale. Questi modelli di comportamento vengono continuamente interpretati e vagliati in situazioni sociali diverse e non sono quindi immobili, bensì soggetti al cambiamento.»

E' su tale potenzialità di cambiamento delle persone - nelle comunità ove vivono, studiano, lavorano - che si fondano gli interventi di

# Metodi

- Costruzione strumenti per lo sviluppo della Rete: Set di Buone Pratiche, sito, sistema di adesione, valutazione, ecc.



## Priorità:

**RIORIENTARE ATTIVITÀ e VALORIZZARE RUOLI GIÀ PRESENTI IN AZIENDA**  
(es. offerte già previste da welfare policy grandi imprese,  
medico competente, infermiera aziendale, ecc.)

**ATTIVARE ALLEANZE CON EELL (es. percorsi ciclabili/pedonali casa lavoro, ecc.) .**

## Percorso di adesione delle AZIENDE :

- Si iscrivono su piattaforma on line **(sono vincolanti requisiti obbligatori «sicurezza»)**
- Pianificano i cambiamenti e realizzano:
  - ✓ almeno 3 buone pratiche (raccolte in un manuale regionale) in almeno 2 aree tematiche entro la fine del primo anno
  - ✓ almeno 4 aree tematiche entro la fine del secondo anno
  - ✓ tutte le 6 aree entro la fine del terzo anno
  - ✓ anni successivi al terzo mantenere o proporre una nuova buona pratica ogni anno per ogni area
- Rendicontano on line le azioni

**Il percorso di «adesione» rappresenta una forma di ingaggio che punta al «radicamento strutturale» delle «buone pratiche» nella organizzazione**

- Costruzione strumenti per lo sviluppo della Rete: Set di Buone Pratiche

Attualmente il set di pratiche di tutte e 6 le aree è in revisione/aggiornamento

Le azioni informative devono essere «agganciate» ad azioni organizzative e «forte» scelta aziendale (vedi determinanti PAR - PRECEDE-PROCEED: un modello di progettazione e valutazione Green LW, Kreuter MW)

#### PRATICHE AREA ALIMENTAZIONE

- 1.1 MENSA AZIENDALE
- 1.2 DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI ALIMENTI
- 1.3 AREA DI REFEZIONE
- 1.4 PORZIONI
- 1.5 CODICE COLORE
- 1.6 CAMPAGNA INFORMATIVA o di COMUNICAZIONE
- 1.7 SOSTEGNO ALLE MADRI CHE ALLATTANO AL SENO
- 1.8 ALTRA INIZIATIVA DELL'AZIENDA VALIDATA DA ASL



## PRATICHE AREA FUMO DI TABACCO

2.1 CORSO PER SMETTERE DI FUMARE

2.2 CONCORSO SMETTI E VINCI

2.3 POLICY DI AZIENDA LIBERA DAL FUMO

2.4 MINIMAL ADVICE A CURA DEL MEDICO COMPETENTE


2.5 VALUTAZIONE DEI FUMATORI A CURA DEL MEDICO

2.6 SENSIBILIZZAZIONE SUL FUMO DI TABACCO

2.7 ACCESSO DI UN MEDICO SPECIALISTA ANTIFUMO

2.8 ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI MESSAGGISTICA SMS/MAIL

2.9 ALTRA INIZIATIVA DELL'AZIENDA VALIDATA DA ASL



Le azioni informative devono essere «agganciate» ad azioni organizzative e «forte» scelta aziendale (vedi determinanti PAR - PRECEDE-PROCEED: un modello di progettazione e valutazione Green LW, Kreuter MW)

Le azioni informative devono essere «agganciate» ad azioni organizzative e «forte» scelta aziendale (vedi determinanti PAR - PRECEDE-PROCEED: un modello di progettazione e valutazione Green LW, Kreuter MW)

## PRATICHE AREA ATTIVITA' FISICA

3.1 POSSIBILITA' DI SVOLGERE ATTIVITA' FISICA NELLA SEDE

3.2 PROMOZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA

3.3 CONVENZIONI E INCENTIVI PREMIALI

3.4 DISTRIBUZIONE DEL CONTAPASSI

3.5 CAMPAGNA INFORMATIVA INTERNA

3.6 INIZIATIVE SPORTIVE INTERNE

3.7 GRUPPO DI CAMMINO AZIENDALE

3.8 INIZIATIVA DELL'AZIENDA DIVERSA DALLE PRECEDENTI

3.9 ALTRA INIZIATIVA DELL'AZIENDA VALIDATA DA ASL

## PRATICHE AREA SICUREZZA STRADALE

4.1 CRITERI SCRITTI PER L'ACQUISTO DI VEICOLI AZIENDALI CON LE MIGLIORI DOTAZIONI DI SICUREZZA

4.2 PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'UTILIZZO DEI VEICOLI AZIENDALI

4.3 PRESENZA DI VEICOLI AZIENDALI ECOLOGICI (a gas, elettrici, ibridi)

4.4 CONTROLLO E COMPILAZIONE CHECK-LIST (dedicata) E MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEI VEICOLI AZIENDALI (almeno il 50%) PIU' FREQUENTE dell'obbligatorio PRESSO OFFICINE AUTORIZZATE

4.5 CONVENZIONI E INCENTIVI PREMIALI per la SICUREZZA STRADALE

4.6 ORGANIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI TRASPORTO COLLETTIVO


4.7 PRESENZA DI UN MOBILITY MANAGER

4.8 CORSO DI GUIDA SICURA PER AUTISTI, AUTOTRASPORTATORI, DIPENDENTI CHE SI RECANO AL LAVORO IN AUTO

4.9 PARTECIPAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI IN PROSSIMITA' DELL'AZIENDA

4.10 ALTRA INIZIATIVA DELL'AZIENDA VALIDATA DA ASL

Le azioni informative devono essere «agganciate» ad azioni organizzative e «forte» scelta aziendale (vedi determinanti PAR - PRECEDE-PROCEED: un modello di progettazione e valutazione Green LW, Kreuter MW)



## PRATICHE AREA ALCOL, DIPENDENZE

### 5.1 REGOLAMENTO AZIENDALE SULL'ALCOL

### 5.2 FORMAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE SUL COUNSELING MOTIVAZIONALE

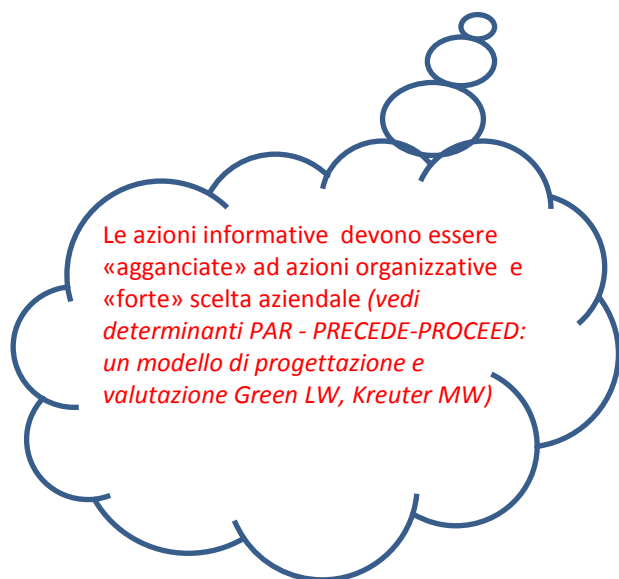
### 5.3 SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI AUDIT C ai Dipendenti da parte del Medico competente

### 5.4 CORSO AI LAVORATORI SU ALCOL E SOSTANZE

### 5.5 CORSO PER DIRIGENTI E FIGURE DI SISTEMA

### 5.6 CAMPAGNA INFORMATIVA INTERNA SU ALCOL E SOSTANZE

Le azioni informative devono essere  
«agganciate» ad azioni organizzative e  
«forte» scelta aziendale (vedi  
determinanti PAR - PRECEDE-PROCEED:  
un modello di progettazione e  
valutazione Green LW, Kreuter MW)



## PRATICHE AREA BENESSERE AZIENDALE

6.1 RACCOLTA E RESTITUZIONE DEI SUGGERIMENTI DEI DIPENDENTI

6.2 ATTIVITA' DI FORMAZIONE SUL TEMA DEL BENESSERE

6.3 BENEFIT AZIENDALI

6.4 INTERVENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

6.5 INIZIATIVE COLLETTIVE DI SOCIALIZZAZIONE AZIENDALE o  
VOLONTARIATO E SOLIDARIETA' SOCIALE CON PARTECIPAZIONE DI  
ALMENO IL 40% DEI DIPENDENTI

6.6 INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLO STUDIO PER I/LE FIGLI/FIGLIE DEI  
DIPENDENTI

6.7 INIZIATIVE PER L'INTEGRAZIONE DEI LAVORATORI STRANIERI

6.8 FOCUS GROUPS, CIRCLE TIME GROUPS o INTERVENTI DI MEDIAZIONE  
AZIENDALE PER LA COLLABORAZIONE E POSITIVA GESTIONE DEI CONFLITTI  
(almeno 2 per anno con il coinvolgimento di almeno il 10% del personale)

6.9 ATTIVITA' DI SUPPORTO, SPONSORIZZAZIONE e/o DONAZIONE RIVOLTE A  
REALTA' LOCALI NON PROFIT che operino negli ambiti Culturali, di  
Formazione, della Ricerca, Sportivi, di Solidarietà sociale

6.10 SPORTELLI DI ASCOLTO SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO ED  
INDIVIDUALE

6.11 SERVIZI LEGATI ALL'INFANZIA, ALL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI E/O  
DIVERSAMENTE ABILI

6.12 SERVIZI DI TIME SAVING

6.13 ALTRA INIZIATIVA DELL'AZIENDA VALIDATA DA ASL

# Metodi

## • Coinvolgimento associazioni di categoria



Regione Lombardia  
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 1687 Seduta del 17/04/2014

Oggetto

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LO SVILUPPO DI PROGRAMMI MULTISTAKEHOLDER PER LA PROMOZIONE DI STILI DI VITA E AMBIENTI FAVOREVOLI ALLA SALUTE

**CONSIDERATO** che Fondazione Sodalitas:

- ha come finalità l'educazione all'impegno e alla coesione sociale, in particolare promuovendo la diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa e della sostenibilità, supportando lo sviluppo di progetti basati su valori sociali condivisi, nonché interventi delle imprese in campo sociale, culturale, educativo, con fini di solidarietà
- nell'ambito delle proprie finalità agisce come agente di reciproco influenzamento e arricchimento, capace di promuovere sul territorio iniziative di partnership e scambio culturale tra impresa, no profit, scuola e istituzioni; a tal fine sostiene la promozione di partnership e scambio culturale tra imprese, istituzioni e altri stakeholder, con iniziative innovative volte alla soluzione o al contenimento di problemi ed emergenze sociali
- partecipa attivamente come interlocutore privilegiato, in quanto membro del network "The European Business Network for Corporate Social Responsibility - CSR Europe", al dialogo con le istituzioni europee sui temi della responsabilità sociale d'impresa, individuando tempestivamente le nuove frontiere della competitività sostenibile ed inclusiva, contribuendo alla evoluzione della Agenda Europea in materia

HOME - ADERIRE - PERCHÉ ADERIRE - LE IMPRESE ADERENTI

## LE IMPRESE ADERENTI

LA FONDAZIONE >  
PROGETTARE >  
PARTECIPARE >  
CONOSCERE >  
ADERIRE >

Sono oltre 100 le imprese leader nei principali settori di mercato che hanno scelto di aderire a Fondazione Sodalitas, nata nel 1995 su iniziativa di Assolombarda e di un primo gruppo di imprese per promuovere la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale d'impresa in Italia. **Le oltre 100 aziende che fanno parte di Fondazione Sodalitas esprimono un valore economico complessivo di 600 miliardi di €, pari a oltre il 40% del PIL, e danno lavoro a un milione di persone.**

Ad oggi, le imprese aderenti alla Fondazione Sodalitas sono:

FONDAZIONE SODALITAS È  
PROMOSSA DA:

ASSOLOMBARDA



# Metodi

- Partecipazione all' European Network Workplace Health Promotion – ENWHP (Commissione Europea)



work. in tune with life.

You are here: [ENWHP](#) > [The ENWHP](#) > [Members / NCO](#) > Lombardy Workplace Health Promotion Network

## LOMBARDY WHP NETWORK

A network of health promotion companies in the Lombardy region (Italy)

The Lombardy Workplace Health Promotion Network involves 301 workplaces, employing 137.000 persons in November 2014. It is a public-private network, carried out by building partnerships and collaboration with all workplace main stakeholders: associations of enterprises, trade unions and the regional health system.

The development of this Italian pilot project started in 2011 in Bergamo, by identifying and selecting good practices, and by experimenting the feasibility and effectiveness in two mid-sized companies before extending the project to other companies. A system of accreditation was later defined.

Member companies should implement at least 18 good practice activities over three years and 6 new activities every year to maintain the "Workplace Health Promotion Site"-logo. The areas of good practice are: nutrition, tobacco, physical activity, road safety, alcohol and substances, and well-being. The results are surprising in terms of network and adhesion, but also on health outcomes.

More info: <http://retewhplombardia.org>

Direzione Generale Salute  
Regione Lombardia  
Milan - Italy  
Phone: +39 (0)2 67652065  
Fax: +39 (0)2 3936044  
E-mail: [liliana\\_coppola@regione.lombardia.it](mailto:liliana_coppola@regione.lombardia.it)

## NATIONAL FORUMS

It is evident that we need a paradigm shift within our social security systems and allocate more resources to prevention and health promotion policies and strategies

*Dr. Reinhold Socherl  
BKK Federal Association /  
ENWHP Secretariat Germany*

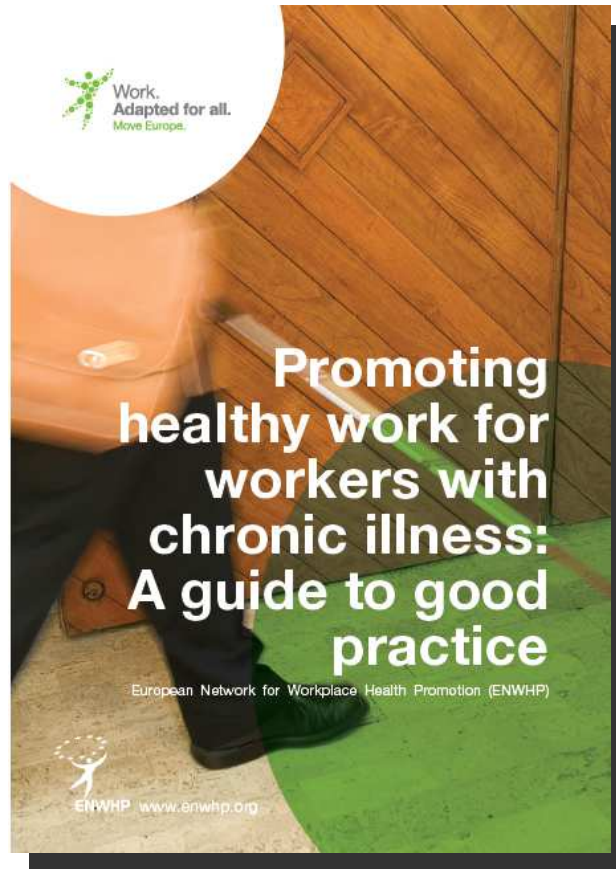
The European Network for Mental Health Promotion

WHP-Training

<http://www.enwhp.org/the-enwhp/members-nco/lombardy-workplace-health-promotion-network.html>

# Metodi

- Partecipazione all' European Network Workplace Health Promotion – ENWHP (Commissione Europea)



<http://www.enwhp.org/enwhp-initiatives/9th-initiative-ph-work.html>



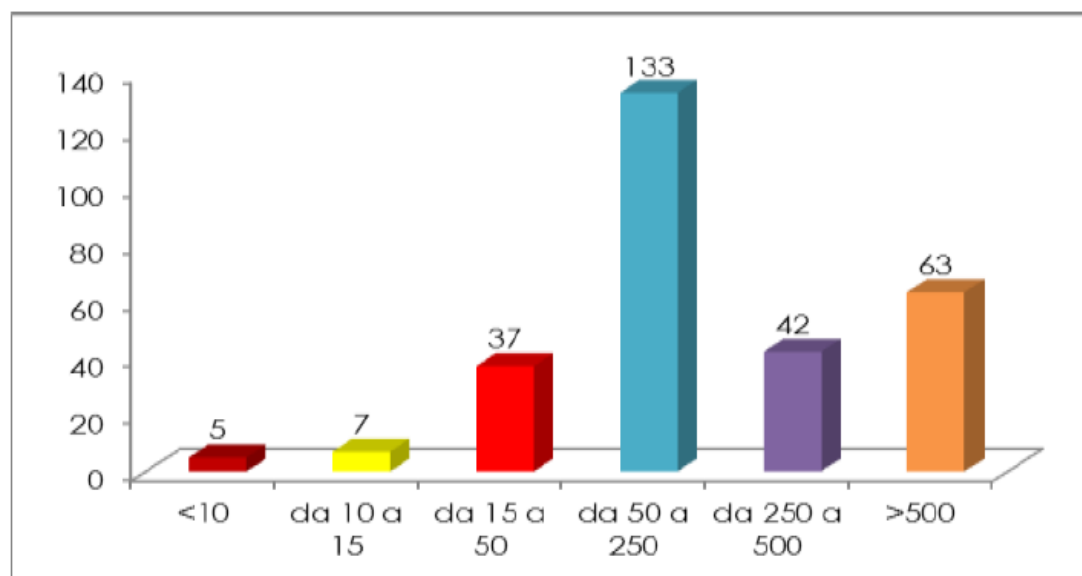
# Risultati a 1 anno di attività

	al 31/12/2013		al 31/12/2014	
	n. Aziende (sedi)	n. Lavoratori	n. Aziende (sedi)	n. Lavoratori
TOTALE	140	59.966	287	139.186

## TIPOLOGIE DI AZIENDE PER DIMENSIONI

Il 46% delle sedi aziendali ha un numero di dipendenti tra 50 e 249, in seconda posizione le aziende con più di 500 dipendenti (22%), a seguire le aziende tra 250 e 499 dipendenti (15%), quelle con meno di 50 dipendenti rappresentano il 17% del totale.

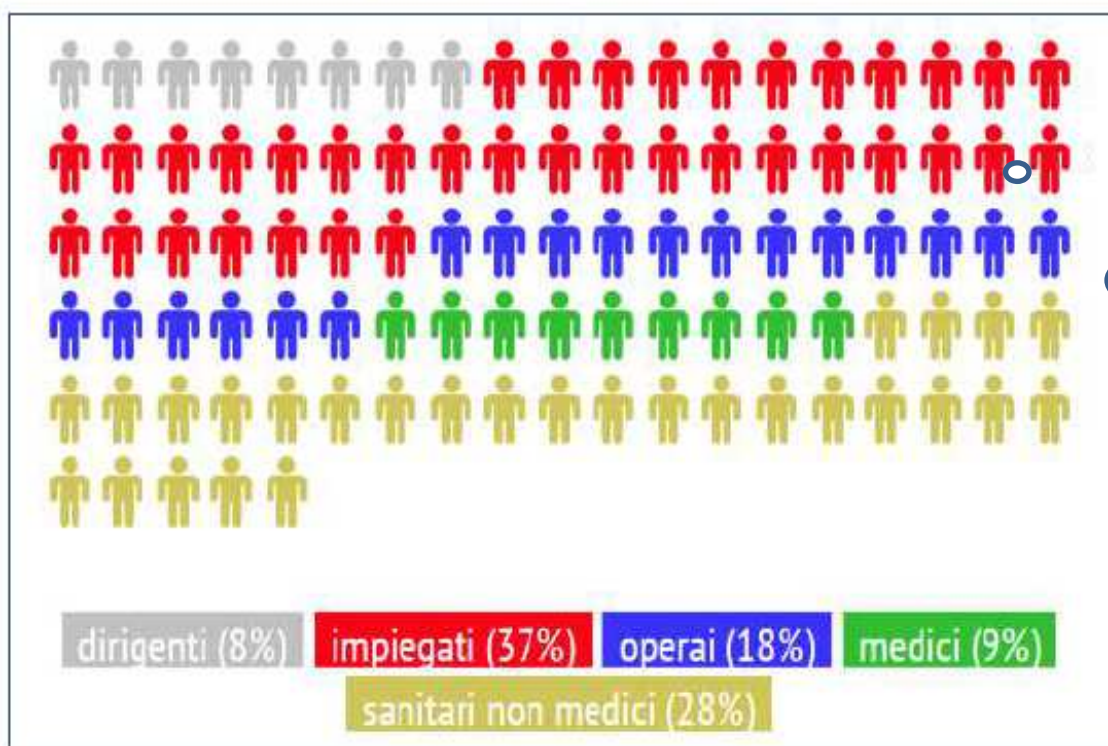
Figura 3 - Sedi aziendali per numero di dipendenti



# Risultati a 1 anno di attività

## POPOLAZIONE LAVORATIVA COINVOLTA

Tipologia di impiego dei lavoratori coinvolti



I lavoratori lombardi \_

-% impegnati

-% operai

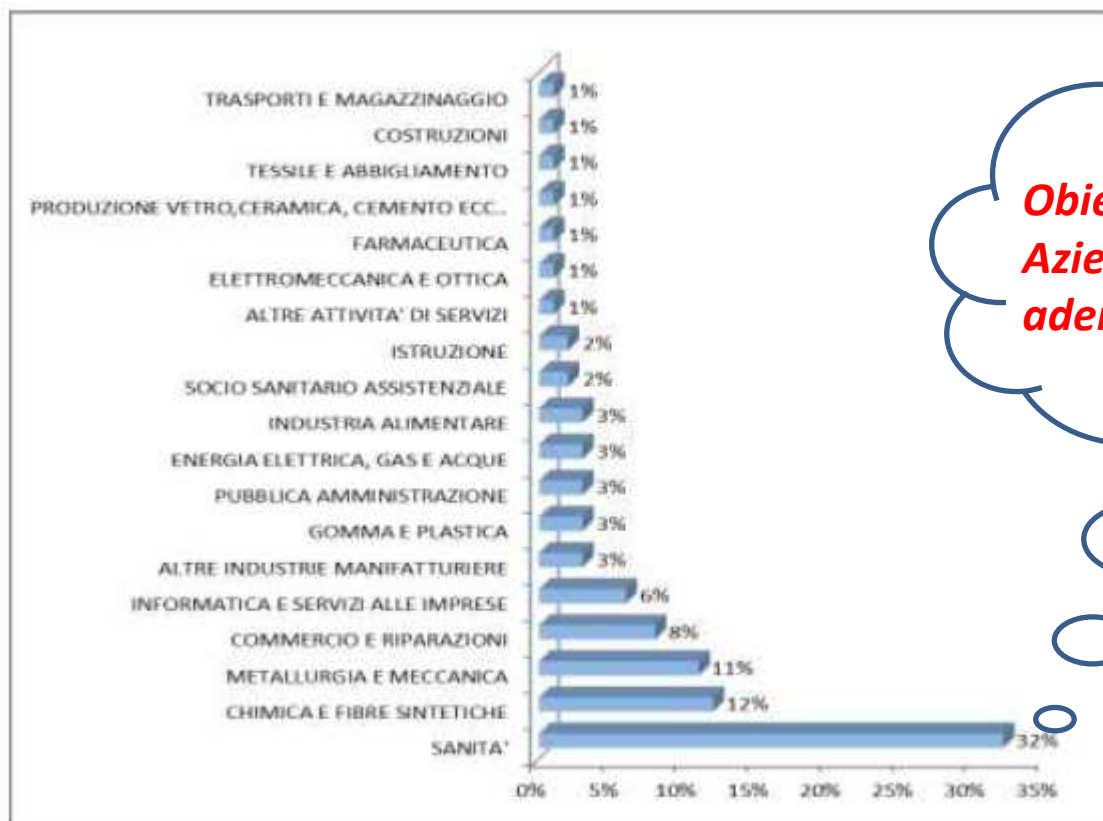
-% dirigenti

*Esigenza di  
riflettere su  
EQUITA'...*

# Risultati a 1 anno di attività

## I SETTORI PRODUTTIVI

Distribuzione percentuale delle sedi aziendali per settore di attività



**Obiettivo dei DDGG delle  
Aziende Ospedaliere  
aderire alla Rete**

# Risultati a 1 anno di attività

## LA TIPOLOGIA E L'IMPATTO DEGLI INTERVENTI REALIZZATI NELLE SEDI AZIENDALI

Pratiche		N° sedi aziendali	N° Lavoratori	% sedi aziendali	% Lavoratori
1	Area ALIMENTAZIONE	161	82.478	57%	59%
2	Area FUMO	64	37.117	23%	27%
3	Area ATTIVITA' FISICA	100	32.272	35%	23%
4	Area SICUREZZA STRADALE	32	12.937	11%	9%
5	Area ALCOOL e DIPENDENZE	26	5.984	9%	4%
6	Area BENESSERE AZIENDALE/Conciliazione tempi	83	39.969	29%	29%

# Considerazioni a 1 anno di attività

evidenza degli importanti risultati di adesione e partecipazione conseguiti dal Programma ad un anno dal suo avvio su scala regionale.

Tale positivo riscontro alla proposta di una visione d'insieme del tema "salute" nel contesto lavorativo conferma la bontà dell'impianto culturale e metodologico del Programma, che riconosce la complessità del tema *salute* ma permette contestualmente di individuare priorità e ambiti d'azione concreti oltre che sostenibili sia in termini strutturali che economici.

Ulteriore fattore di forza del Programma è la sua coerenza con *gli obiettivi e le strategie di responsabilità sociale*, propri del mondo dell'impresa (privata e pubblica), nel raccordo, per esempio, con i temi dello sviluppo sostenibile e del welfare comunità..

In relazione alle specifiche azioni intraprese nei singoli contesti i dati ad un anno di attività permettono una lettura non ancora del tutto approfondita, ma indubbiamente evidenziano la necessità di proseguire, in particolare, con una azione di radicamento e maggiore diffusione delle pratiche *evidence based e/o raccomandate* rispetto ad interventi di natura prettamente informativo/comunicativa, indubbiamente importanti, ma scarsamente utili, in termini di impatto di salute, se non affiancati da azioni che incidono strutturalmente sulla organizzazione.

# Prospettive

Il Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018 (PRP)<sup>16</sup>, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 3654 del 5 giugno u.s., delinea un solido percorso di sviluppo del Programma che sarà arricchito da nuovi impulsi e ulteriori stimoli.

In particolare, il PRP 2015 – 2018 individua, in una ottica di sistema, obiettivi specifici che puntano a rafforzare/sviluppare diversi aspetti, tra i quali in particolare :

- l'empowerment delle "Aziende" aderenti, l'incremento di adesioni e lo sviluppo della attività di Rete e dei contributi al network europeo ENWHP
- le competenze degli operatori sanitari e socio sanitari nel ruolo di accompagnamento e consulenza
- il raccordo con le Reti Territoriali di Conciliazione
- lo sviluppo del programma nei contesti sanitari e socio-sanitari attraverso l'integrazione con principi ed esperienze territoriali del Network Health Promoting Hospitals and Services - HPH
- le alleanze con soggetti, esterni al sistema socio-sanitario e sanitario, che, in relazione alla propria mission, possono supportare in un'ottica di partenariato, le "Aziende"
- l'integrazione delle azioni messe in campo a livello locale con la Programmazione Sociale di Zona
- un approccio *equity oriented* per il contrasto alle diseguaglianze di salute, cioè la definizione di strumenti di analisi (audit) che permettano una rilettura del programma in termini di impatto sulle diverse fasce di popolazione lavorativa
- la sostenibilità organizzativa attraverso il miglioramento degli strumenti di documentazione, di valutazione (di processo ed esito) e di comunicazione.

## **Aspetti del programma da mettere a fuoco:**

- Ingaggio azienda
- Leadership interna
- Ingaggio lavoratori
- Partecipazione
- Linguaggio
- Clima aziendale

## **Aspetti epidemiologici in merito alle diseguaglianze da considerare**

Le diseguaglianze nel livello di istruzione sono fortemente correlate a: prevalenza negli uomini di BMI >25 e >30, di ipertensione, di consumo di tabacco e di alcool e sordità; prevalenza nelle donne di ipertensione , diabete, inattività fisica, consumo di carni, sordità, cecità



# Metodo SWOT ANALYSIS

Obiettivo	punti di Forza	punti di Debolezza	Opportunità	Minacce
Implementare un programma di promozione della salute sul luogo di lavoro orientato al contrasto delle diseguaglianze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> </ul>



<b>Obiettivo</b>  <b>Implementazione</b> <b>progetto nella realtà</b> <b>in esame</b>	<b>punti di Forza</b>	<b>punti di Debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<b>È possibile utilizzare i punti di Forza per meglio sfruttare le Opportunità?</b>	<b>È possibile sfruttare le Opportunità per superare le Debolezze?</b>
<b>Minacce/Pericoli</b>	<b>È possibile utilizzare i Punti di Forza per contrastare le Minacce?</b>	<b>È possibile evitare che le Debolezze ci rendano suscettibili alle Minacce esterne?</b>

# Raccomandazioni

- ....

- ....

- ....

# GRAZIE !

INFO:

[promozionesalute@regione.lombardia.it](mailto:promozionesalute@regione.lombardia.it)

<http://www.promozionesalute.regione.lombardia.it>